

1826 dalle altre provincie riunite in congresso ed ha dichiarato di non riconoscere alcun decreto procedente da quell'assemblea; il poter esecutivo, rispettando questa determinazione, si è astenuto di dar ordini in questa provincia ed anche di trasmettervi le decisioni del congresso. Come avrebbe potuto esso agire altrimenti senza violare interamente i diritti delle nazioni? Conformemente all'art. 6 della legge fondamentale del 23 gennaio 1825 la costituzione dovev'essere presentata alla sanzione delle provincie che avevano tutto il diritto di adottarla o rigettarla. Questa disposizione era ancora confermata dall'art. 188 della detta costituzione, prescrivente che quest'atto non avrebbe forza di legge che mediante l'adozione di due terzi delle provincie; al contrario questo numero l'ha rigettato, e quelle provincie, non riconoscendo l'autorità del congresso e del presidente, hanno richiamato i loro deputati ch'erano tratti per forza, a fine di dare alle deliberazioni una legale apparenza.

» Frattanto il presidente di Buenos-Ayres continua ad intitolarsi *nazionale*, e come tale tratta cogli inviati e ministri delle nazioni estere residenti a Buenos-Ayres, ciò che può produrre i più sinistri inconvenienti per le provincie separate dal congresso, i cui nomi sono impiegati (in dispregio dei diritti più sacri) per convalidare quegli atti o trattati. La provincia di Cordova protesta quindi formalmente, appo il ministro residente a Buenos-Ayres, di non essere essa in modo alcuno responsabile dei trattati che possono essere stati conchiusi tra il detto ministro ed il presidente di Buenos-Ayres dopo il 2 ottobre 1826.

*Firmati*, Juan Bautista BUSTOS,

Juan Pablo BULNES, ministro del governo. »

Una simile comunicazione fu indirizzata agli inviati degli Stati Uniti, di Columbia e del Chili, insieme ad una copia del manifesto pubblicato dal corpo legislativo.

Nello stesso tempo i governatori di San Juan, Mendoza e Punta de San Luis facevano al congresso forti rimostranze per essere stata intercetta la corrispondenza del rappresentante della provincia di Catamarca, don Miguel Diaz de la Pena. Questo indirizzo era firmato: *Don Ma-*